

# Depurazione, sistema calabrese in crisi irreversibile

**Antonio Morello**  
**CROTONE**

«Nonostante i flussi di denaro arrivati dall'Unione europea in Calabria – 200 milioni di euro dal 2000 ad oggi – per l'efficientamento, il miglioramento e la costruzione di nuovi impianti di depurazione», ci ritroviamo «con diciotto comuni della regione sottoposti alla procedura d'infrazione comunitaria (in tutto sono due)». Laura Ferrara, eurodeputata del Movimento 5 Stelle, ha scelto Crotona per mettere in evidenza le maggiori «criticità» del sistema depurativo calabrese. E insieme a lei, ieri mattina, in uno stabilimento balneare del lungomare cittadino, a relazionare di ambiente a 360 gradi, c'erano anche il deputato grillino Paolo Parentela, i consiglieri comunali del capoluogo pitagorico dei Cinque Stelle, Ilario Sorgiovanni e Andrea Correggia, e l'attivista del meetup «Amici di Beppe Grillo», il biologo Pasqualino Marasco. «Basti pensare che – ha

proseguito Ferrara nella sua analisi delle cifre – finora sono stati messi a disposizione della Calabria 38 milioni di euro nell'ambito dei fondi Por Fesr 2007-2013, 160 milioni deliberati dal Cipe, otto milioni stanziati nel 2015 dalla Regione per l'efficientamento e la realizzazione degli impianti (di cui però solo undici comuni su 82 hanno realizzato gli interventi) e altri sei milioni erogati lo scorso giugno, a stagione estiva già iniziata».

Per tutti questi motivi quindi, ha proposto la parlamentare europea, «sarà necessario che i comuni si impegnino per effettuare una mappatura delle reti fognari così da poter individuare eventuali allacci abusivi, garantire un attento monitoraggio degli impianti di depurazione esistenti ed una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse europee». «La depurazione in Calabria è peggiorata negli ultimi anni», ha rincarato Parentela, «e questo governo non ha fatto nulla per evitarlo». Ecco perché, ha esortato il deputato pentastellato, «servirà che per prima cosa la politica deve uscire fuori dalla gestione dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione ambientale)». Marasco, durante la conferenza stampa, si è soffermato sugli esiti della campagna di campionamento delle acque crotonesi, «Il nostro mare lo controlli tu», portata a compimento quest'estate dagli attivisti grillini che, per l'occasione si sono rivolti ad un laboratorio privato. ◀